

Un bacino estrattivo nella zona di Racalmuto

Trecento minatori tornano a lavorare

Il complesso industriale, realizzato con l'intervento della Cassa e della Regione, sarà fornito pure di una scuola di avviamento professionale

Che cosa nascerà dalle ceneri dell'industria estrattiva agrigentina? Le leggi a supporto di una conversione dell'attività del settore zolfifero sono già operanti e cominciano a dare i propri frutti. Almeno secondo i programmi in petto. Nell'ambito dell'Agrigentino è stata avviata un'iniziativa rivolta a realizzare nella zona di Racalmuto uno dei bacini estrattivi più importanti delle nostre zone, un complesso industriale per la produzione di serramenti, infissi, serrande, facciate in alluminio con processo di anodizzazione. Il complesso sarà fornito pure di una scuola professionale di avviamento industriale.

Il progetto sarà realizzato con l'intervento della Cassa per il Mezzogiorno ed inserito nel piano della Regione disciplinato dalla legge n. 42 in favore di iniziative a sostegno del reddito e dell'occupazione nelle zone interessate dai bacini minerari zolfiferi; bacini, che — com'è noto — stanno attraversando un grave momento di crisi, con centinaia di famiglie in serie difficoltà economiche per la disoccupazione esistente nel settore e anche per la chiusura di varie miniere.

Oggi, senza dubbio, l'attività mineraria rappresenta uno dei settori maggiormente colpiti, per cui occorrono alternative ben valide in modo da consentire ai minatori un sollecito reinserimento nella vita produttiva. Insomma occorre, in parole povere, creare nuovi posti di lavoro, nuovi insediamenti, nuove attività sfruttando le apposite leggi, per evitare l'umiliante via dell'esilio ai nostri operai disoccupati, ammesso che ancora in Germania, o in Belgio esista la possibilità di trovare un'occupazione.

Alla luce di questa situazione, tutt'altro che allegra, la notizia dell'avviamento dell'iter per la realizzazione a Racalmuto del complesso industriale di cui abbiamo parlato, è alquanto confortante. Saranno trecento unità lavorabile; unità, ovviamente, stabile; unità, ovviamente, scelte tra i minatori disoccupati della zona.

Inoltre ci sarà tutta una popolazione scolastica che troverà posto nella scuola professionale che sarà annessa al complesso industriale, fornito pure di mensa per i lavoratori e gli studenti, attrezzature per l'impiego del tempo libero, sala per riunioni, biblioteca e comparto per le trattazioni commerciali.

L'opera sarà realizzata seguendo le più avanzate tecniche costruttive e le leggi a tutela dell'equilibrio ecologico. Aggiungiamo ancora che il progetto ha ottenuto dal comune di Racalmuto il regolare visto: si tratta in tutti i casi di industria leggera per cui non dovrebbe trovare ostacoli. Infatti per le risorse naturali dell'Agrigentino sono sconsigliabili le industrie chimiche che possono arrecare danni all'ambiente e quindi al turismo, che rappresenta una delle principali risorse economiche delle nostre parti.

Racalmuto, la sua produzione sarà indirizzata, oltre che verso i mercati interni (specialmente isolani) data l'attività edilizia esistente) verso quelli dei paesi arabi, coi già i responsabili della società che intende realizzare il complesso hanno avviato contatti.

Proprio in vista di questi rapporti commerciali con i nostri « dirimpettaisi » arabi la scelta di Racalmuto quale sede del complesso risulta appropriata data la vicinanza con un porto (quello di Porto Empedocle) che consentirà facili collegamenti con la costa africana, contenendo le spese di trasporto.

L. A.